

Valdarda il progetto

Rabbini di Morfasso, una porta sul mondo: in 1.500 da 25 Paesi

Il bilancio di Sciara Progetti Teatro negli ultimi cinque anni all'ostello di Monastero. Il 31 agosto si concluderà l'affidamento della gestione

Federica Duani

MORFASSO

● Negli ultimi cinque anni l'Ostello di Monastero, ai Rabbini di Morfasso, è diventato una porta aperta sull'Europa: un luogo dove lingue diverse hanno risuonato allo stesso tavolo, dove giovani arrivati da decine di Paesi hanno scoperto la Valdarda e dove un angolo dell'Appennino è diventato uno spazio di incontro, formazione e innovazione sociale. Un punto sulla mappa da cui sono partite idee, amicizie e progetti arrivati lontano. Il 31 agosto si concluderà l'affida-

Dagli scambi Erasmus+ ai percorsi con scuole e laboratori

Cinque edizioni del Nuove Esplosioni Val d'Arda Festival

mento della gestione a Sciara Progetti Teatro, anima di questi cinque anni. L'eredità che resta è fatta di relazioni, idee, risultati concreti e numeri: oltre 1.500 persone accolte, provenienti da più di 25 Paesi del mondo, una rete costruita con 20 Paesi partner, circa 35 progetti Erasmus+, 12 iniziative di rilevanza regionale e nazionale e 32 progetti coordinati direttamente da Sciara. Esempi più forti delle statistiche: oggi "Pop-Hub" è uno dei partner europei di Sciara, ma quell'associazione portoghese è nata proprio a Morfasso. «Cinque anni fa abbiamo scelto Morfasso perché cercavamo un luogo che ci permettesse di fare quello che da sempre ci sta più a cuore: costruire relazioni attraverso la cultura, l'educazione e l'incontro tra persone», spiega il direttore artistico Ture Magro, che nel 2009 ha fondato la compagnia con Emilia Mangano, responsabile amministrativa e di progetto. «Quest'anno abbiamo ospitato cinque progetti europei, tra questi "Wellcore", un percorso di for-



mazione per educatori e operatori giovanili», spiega Sara Curioni, coordinatrice. Forse nemmeno una pioggia tematica può riassumere tutto il vissuto: inclusione, cittadinanza attiva, teatro e educazione, sostenibilità ambientale, benessere psicologico, partecipazione giovanile e valorizzazione delle aree rurali. «Dagli scambi Erasmus+ ai percorsi con le scuole, dai laboratori internazionali agli incontri



In alto foto di gruppo ai Rabbini di Morfasso. Sotto da sinistra il direttore artistico Ture Magro e l'Ostello FOTO DUANI



con associazioni e amministrazioni, fino alle cinque edizioni del Nuove Esplosioni Val d'Arda Festival - aggiunge Magro, facendo un bilancio -. Grazie al dialogo con l'amministrazione comunale, con le associazioni e con le persone del territorio, che hanno accolto e accompagnato molti momenti. Reciprocità e visione. «Per noi l'esperienza ha rappresentato molto più della gestione di una struttura: è stata la dimostrazione

che anche un piccolo paese dell'Appennino può diventare un luogo di incontro internazionale, se ci sono persone disposte a cercarci e a lavorare insieme», continua Magro, mantenendo un duplice sguardo e un punto di convergenza. Ovvero la strada percorsa, quella da fare e i semi piantati. «E noi abbiamo voglia di continuare a farli crescere, al di là della gestione della struttura, attraverso il nostro lavoro costante sul ter-

ritorio - conclude Magro -. Quando il terzo settore e la pubblica amministrazione lavorano in sinergia, con collaborazione attiva, si possono raggiungere risultati importanti». Lo conferma il sindaco, Paolo Calestani: «Sciara ha dato visibilità al nostro territorio, portando a Morfasso ragazzi da tutto il mondo e organizzando iniziative importanti: il loro lavoro merita un sincero ringraziamento».

VOCI INTERNAZIONALI A CASTELLARQUATO

Giovani contro la violenza di genere con il confronto si costruisce il rispetto

CASTELLARQUATO

● Il rispetto si costruisce prima che la violenza di genere si manifesti: nelle parole, nelle relazioni, nell'educazione, nel modo in cui viviamo il digitale e riconosciamo gli stereotipi che ancora alimentano discriminazioni e disuguaglianze. Con questa visione ha preso vita, al Palazzo del Podestà di Castellarquato, "Costruire il rispetto", un momento pubblico di confronto che ha riunito scuole, enti, associazioni, università internazionali e

professionisti per condividere esperienze, strumenti e prospettive. Partecipanti da più parti d'Italia e del mondo, accolti da Emilia Mangano, psicologa e responsabile progetti di Sciara Progetti Teatro (associazione organizzatrice dell'evento) e Sara Curioni, che per Sciara si occupa della programmazione per l'Unione Europea. Suddivisi in sette gruppi - in alcuni si parlava italiano e in altri inglese - i partecipanti hanno ragionato su come costruire alleanze educative, sulla violenza online e

la cittadinanza digitale, sull'educazione all'affettività e alla sessualità, sulle pratiche atte a riconoscere la discriminazione e sull'importanza di costruire dei luoghi "sicuri", dove liberarsi da angosce e paure. Poi hanno condiviso le proprie riflessioni. Giovannissime voci, internazionali, ferme ma non strillanti: «Le notizie false come metodo di evadere la realtà», «Le buone prassi non funzionano, se l'immaginario collettivo condanna i consultori, rende gli insegnanti dei



I partecipanti all'evento "Costruire il rispetto" FOTO DUANI

mostri e etichetta gli assistenti sociali come "quelli che portano via i bambini". E ancora: «I giochi e le tecniche di scrittura aiutano ad avvicinarsi alla diversità», «I confini degli altri non sono da scavalcare: esistono e richiedono consenso». L'evento ha coinvolto più progetti: "Egar", "Sexuality Connect" (dell'associazione lussemburghese "Keshsia" in collaborazione con Donnexstrada), "Il problema nascosto" ed "EmpowHERment", un programma di formazione per nuove professioniste dell'innovazione del settore culturale e creativo. All'evento sono intervenuti anche la consigliera provinciale alle Pari opportunità Nadia Pompini e il vicesindaco di Castellarquato, Umberto Boselli. **FD**

IL PROGETTO "CRAFT YOUR WELLBEING"

Il benessere passa dalla creatività: pietre dipinte che girano il mondo

● Il benessere passa anche attraverso la creatività. A dimostrarlo è "Craft Your Wellbeing" - dall'inglese "Crea il tuo benessere" -, uno dei recenti progetti Erasmus di Sciara Progetti Teatro. Sette Paesi europei, una settimana scandita da post-it colorati, promemoria della attività: conoscersi, prendere consapevolezza delle proprie ansie, bere un

caffè, esplorare il mondo digitale e scrivere un diario di bordo. Dipingere le pietre e creare quaderni. Fare macramè e anche uncinetto, non per cavalcare la moda che rispolvera il passato ma per riscoprire rapporti autentici. All'Ostello del Monastero, a Morfasso, i partecipanti hanno preso e donato pezzettini di sé: della propria cultura di provenien-

za, delle difficoltà insite alle sfide lanciate alla gioventù di oggi. Il tutto attraverso attività manuali, non a caso alla base dell'"arteterapia", pratica oggi diffusa ma in realtà nata tra gli anni Trenta e Quaranta del Novecento. «Creare non è qualcosa che si può giudicare, ma un modo per vivere in maniera più sostenibile, consapevole e rilassata», condivide

Vaida, lituana, insegnante di inglese. «Ho sempre voluto creare gioielli e, in questa settimana, mi sono accorta di non averci mai dedicato tempo», dice Inna, portoghese. «Non è una questione di capacità, ma di trovare il tempo e la volontà di mantenere attenzione e presenza in un mondo che ci distrae continuamente», aggiunge. Nato per coinvolgere un gruppo ristretto di persone, "Craft Your Wellbeing" ha messo in pausa la routine alimentando gesti di cura. Ed ora, quelle pietre dipinte in Alta Valdarda, sono sparse per il mondo: souvenir, fatti a mano. **FeDu**



Momenti di creatività all'Ostello del Monastero a Morfasso FOTO DUANI